

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA II  
PROGETTAZIONE URBANISTICA  
PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO URBANO

Prof. Flaviano Maria Lorusso  
Prof. Pasquale Bellia  
Prof.ssa TessaMatteini  
Tutor: Arch. Emanuele Petrucci  
Arch. Eugenio Salvetti  
Dott.Arch. Laura Blanc

## Obiettivi del Laboratorio

*Il Laboratorio si struttura come insegnamento integrato multidisciplinare (progettazione architettonica, progettazione urbanistica, progettazione del paesaggio urbano) incentrato sulla costruzione di una città contemporanea ripensata come sintesi sistemica integrata e formalmente compiuta di funzioni, spazi, edifici, infrastrutture e natura alle scale dell'architettura, dell'urbanistica e dell'ambiente urbano. L'obiettivo generale consiste nello sviluppare consapevolezza critica, strategie metodologiche e processi progettuali finalizzati in particolare alla rigenerazione urbana, architettonica e paesaggistica di un ritrovato disegno organico e formalmente compiuto della città odierna.*

*Il contesto di applicazione, teorica e progettuale, investe un'area urbana della città di Prato, attualmente impegnata nella promozione di un dibattito pubblico aperto finalizzato alla redazione del Nuovo Piano Operativo, compresa fra il centro storico e la periferia e connotata da edilizia mista residenziale e industriale, da attrezzature pubbliche e da ampi vuoti naturali interclusi tra le cortine edilizie.*

*Le ragioni della scelta consistono proprio nella combinazione di più fattori offerti sul piano del progetto urbano: la miscela tipologico-funzionale del costruito preesistente, comunque testimonianza delle pratiche di sviluppo nel dopoguerra; la sua discontinuità configurativa –paesaggistica, urbana e architettonica- in quanto esito di accumulazione edilizia e di spazi non edificati ambiguamente sospesi e irrisolti tra naturale e urbano, costituiti soprattutto da ampi avanzi di territorio agricolo che si insinuano nel tessuto edilizio circostante; il ruolo potenziale e paradigmatico di campo di legatura e saldatura fisica, funzionale e formale tra comparti urbani disordinati, incompiuti o slegati. Brani di città suscettibili di un "disegno" rilegato finalmente coerente, organico e compiuto, che concorra con altre parti urbane dai caratteri e in condizioni simili ad una nuova strategia di messa in forma complessiva della città, sulla soglia di una sua terza vita: una Prato del XXI secolo, dopo la città murata storica e la città fabbrica postbellica.*

*Coniugazione esemplare, di riparazione e riqualificazione dell'eredità stratificata e di sua doverosa e legittima proiezione in una visione prospettica conforme alle metamorfosi epocali in corso, che reclama e merita anche l'investimento di pre-figurazioni ispirate alla ricognizione e allo sviluppo critici, propri di un laboratorio di Architettura e Città, della ricerca più avanzata in merito a teorie, metodi, strumenti e linguaggi elaborati dal pensiero disciplinare moderno e contemporaneo su natura e destino della città odierna.*

*Questa dimensione di porzione di città da ripensare tuttavia come tessera cruciale di un auspicabile e progressivo mosaico finale risanato, riqualificato e reso organico, secondo il quale tornare finalmente a configurare una città complessiva come specifico e compiuto prodotto culturale, in chiave contemporanea, offre un'occasione congrua di interazione fra i tre moduli disciplinari del Laboratorio, poiché racchiude temi architettonici, urbani e paesaggistici problematici e irrisolti che rispecchiano una condizione strutturale della maggioranza delle realtà urbane italiane. Intreccio, intersezione e sovrapposizione delle tre chiavi progettuali convergono anzi verso l'aspirazione esplorativa ad una idea-forma di città conforme per la nostra epoca, in grado di accogliere, metabolizzare e infine figurare le sue istanze più proprie e urgenti: integrazione, sostenibilità (funzionale, socio-culturale, ambientale, estetica), disegno. Laddove la riconquista qualitativa della diretta consequenzialità tra piano e suo sviluppo nello spazio, tra regolamenti e norme e loro concreti esiti architettonici, tra sistemi infrastrutturali e loro impatto urbanistico, ambientale e paesaggistico possa legittimamente proiettarsi anche verso un ulteriore desiderio di Città Nuova tutta da nominare, esito immaginifico dell'intrinseca natura di predizione/previsione del progetto di architettura.*

*Il corso si prefigge di fornire e sviluppare conoscenza e comprensione dei diversi strumenti di analisi e pianificazione urbanistica; conoscenza e comprensione di antefatti, teorie, modelli sul tema dell'architettura e del disegno urbani moderni e contemporanei; conoscenza e comprensione di metodi, strumenti e linguaggi della letteratura architettonica contemporanea del recupero urbano-architettonico e dello spazio pubblico; conoscenza e capacità di comprensione dei principi della progettazione urbana sostenibile; conoscenza e capacità di comprensione di teorie, strumenti e forme del disegno della natura urbanizzata.*

*I tre moduli disciplinari intendono operare in stretta relazione integrata tra loro, contemperando lo sviluppo didattico delle proprie specificità applicative con la piena convergenza verso una soluzione complessiva unitaria del tema progettuale, in un rimando reciproco finalizzato alla più coerente compiutezza conclusiva.*

## **Tema Progettuale**

### **Pensare la Città del XXI secolo: *generazione urbana a Prato.***

La rigenerazione urbana, ovvero la trasformazione di ambiti già urbanizzati ma in condizioni di marginalità, di abbandono o degrado passivi, se non addirittura di negativo disvalore, in luoghi invece "attivi" della città, capaci di produrre effetti di riqualificazione anche all'esterno delle aree direttamente interessate, è da anni la chiave teorica e operativa della gestione contemporanea delle città soprattutto europee, in cui le istanze globali della sostenibilità funzionale, energetico-ambientale ed estetica possono trovare risposta e declinarsi in progetti locali orientati alla vivibilità e alla qualità alle più diverse scale d'intervento. Una città che interrompe così il parossismo accrescitivo dell'espansione speculativa per riformarsi e svilupparsi ricominciando invece da se stessa, dal proprio corpo fisico esistente, riconsiderato e assunto come materia prima e risorsa imprescindibili da conservare, recuperare, bonificare, riparare, adattare, a volte sostituire, integrare. Di nuovo una *città ristretta*, secondo una ritrovata *logica di condensazione*.

Ma è proprio grazie alla riconquista di questa opportuna ed appropriata consapevolezza che sembra maturato anche un ritorno all'esplorazione di nuovi modelli di *generazione urbana*, ovvero di costruzione autonomamente individuata, all'interno comunque della città esistente, di inedite *figure* urbano-architettoniche-paesaggistiche, dotate di senso ed espressione pienamente innovativi, in risposta a concezioni, esigenze e sistemi vitali nuovi espressi dalla società contemporanea.

Con riferimento all'iniziativa promossa dal Comune di Prato, l'obiettivo su enunciato individuato come tema analitico-progettuale di intervento l'area che dal Bastione di S. Giusto del Centro storico si distende verso Galciana, nel quadrante ovest della città, compresa tra le Vie Vivaldia nord e Galcianese a sud-est, che racchiude al proprio interno, in un tessuto misto residenziale ed industriale, una sorta di frastagliato canyon a sezione variabile composto di retri edilizi, natura agricola, spazi pertinenziali di servizio o di risulta, ma anche attrezzature pubbliche tra cui un polo di vari istituti scolastici che necessita di una nuova palestra. Vuoto longitudinale che ad ovest si aggancia, oltre i viali Chang Zhou e Nam Dinh, alla grande area verde agricola di Galciana, tra il nuovo ospedale di Prato S. Stefano a nord e Viale Leonardo da Vinci a sud.

Un pre-testo volano di metamorfosi per via di selezione, conservazione, modificazione e innovazione mirate alla *figurazione* di una città ri-composta, ulteriore, rappresentazione di "desiderio" e di "disegno" proiettati nel futuro imminente: sintesi evolutiva tra passato e presente, tra realismo della reinterpretazione sapiente e attualizzata delle cifre primarie dell'esemplarità urbana concepita e realizzata dalla città storica e utopia della rivelazione di nuovi bisogni e desideri di spazi urbanistici conformi, nel diritto-dovere d'ogni epoca di proiettarsi in una compiuta e specifica originalità concettuale, funzionale e formale: integrazione come organicità vitale, densità come arte, tessuto-emergenza-natura come triade compositiva basica, morfologia e tipologia come dispositivi matrice dialettici, disegno come forma unitaria e compiuta ne costituiscono presupposti e obiettivi.

Caso tipico, queste aree ancora vuote, esemplari come frammento sopravvissuto o per perdita o sottoutilizzo di ruolo e funzione, per assenza o incompiutezza o improprietà di uso e qualità, si pongono come interno urbano sospeso in cerca d'autore, da assumere quale opportunità sia di riordino dell'esistente, ma anche di *generazione creativa* di un prototipo di agglomerazione progressiva del XXI secolo ad alta responsabilità di riequilibrio qualitativo e iconico-simbolico, nonché di immissione dei nuovi orientamenti, usi e dispositivi funzionali espressi dalla società odierna. In un ribaltamento controcorrente dell'imperativo aprioristico di crescita urbana a volumi zero, l'esercitazione progettuale vuole dimostrare l'opportunità e il valore strategici di un consolidamento urbano per logica di *condensazione*, che direzioni e centri il fabbisogno edilizio di lungo periodo offrendo, ad un tempo, il risparmio massimo di consumo di suolo extraurbano ancora vergine e una originale e compiuta contemporaneità identitaria orgogliosamente degna di ammirazione.

Lo sviluppo di un'analisi critico-conoscitiva, la definizione delle strategie urbanistiche, ambientali-paesaggistiche e di tessuto architettonico, la redazione di un master plan di sintesi sistemica, l'approfondimento architettonico con essi coerente di progetti relativi allo spazio pubblico e ai prototipi edilizi sostanzieranno il lavoro progettuale da svolgere nel Laboratorio.

## **Modalità della didattica**

La didattica si svolge con lezioni frontali iniziali e assistenza progettuale a singoli o a gruppi di massimo tre studenti, che si terranno in aula secondo le seguenti articolazioni:

- **martedì 08:45 / 12:45:** lezioni / revisioni di Progettazione Urbanistica

- **venerdì 08:45 / 12:45:** lezioni / revisioni di Progettazione del Paesaggio Urbano
- **venerdì 13:45 / 18:45:** lezioni / revisioni di Progettazione Architettonica II

**La firma di presenza alle lezioni dei moduli assume valore di impegno obbligatorio.**

Eccezioni saranno valutate e concordate solo per circostanze straordinarie e documentate. Sarà comunque verificata a fine corso la presenza individuale per almeno due terzi delle giornate di laboratorio effettivamente erogate nel semestre.

Ad una prima fase intensiva di lezioni e comunicazioni teoriche e operative seguirà in crescendo l'attività di laboratorio progettuale con revisioni dei lavori in corso, che si svolgeranno tramite stampe cartacee e semplici plastici di studio, ritenuti quest'ultimi strumento fondamentale di controllo progressivo dell'idea progettuale. All'avvio del laboratorio è previsto un sopralluogo sull'area di intervento e la realizzazione collettiva di un plastico di base generale dell'area stessa, in scala adeguata.

Eventuali consegne intermedie seminariali saranno comunicate con opportuno anticipo.

La data ultima prevista per sostenere gli esami costituisce il traguardo naturale di conclusione collettiva del Laboratorio, sia per applicarne i dettami istituzionali che per garantire al massimo la contemporaneità di scambio, confronto e valutazione dei lavori. Singole eccezioni saranno consentite solo in presenza di oggettive motivazioni di impedimento, con sedute d'esame apposite da stabilire. In questo ultimo caso, tuttavia, i docenti non si impegneranno in revisioni successive al semestre deputato, per ovvie ragioni di coerenza con il dispositivo formativo dei laboratori e verso gli studenti che hanno concluso nei tempi previsti.

### **Esame / 26 gennaio e 9 febbraio 2017, ore 9:00**

Gli elaborati previsti per sostenere l'esame sono:

- **Dossier in formato A3:** 9 pagine di testo e immagini descrittive del progetto in relazione ai tre moduli disciplinari: processi analitici / riferimenti analogici / *concept* matrici delle soluzioni progettuali
- **TAV. 1 - A0: SISTEMA TERRITORIALE E URBANISTICO** – Inquadramento / analisi interpretativa scala 1:5000
- **TAV. 2 - A0: SISTEMA PAESAGGISTICO DEGLI SPAZI APERTI** – Analisi e Sintesi interpretativa, scala 1:2000
- **TAV. 3 - A0: MASTERPLAN GENERALE** del progetto urbanistico-architettonico e paesaggistico – Scala 1:2000 e schemi sintetici delle soluzioni di scala territoriale (viabilità, sistemazioni naturali, spazi pubblici, sistemi edilizi)
- **TAV. 4 - A0: PROSPETTIVA A VOLO D'UCCELLO** di insieme, con punto di vista comune prefissato dal corso / Scorci urbani significativi a livello strada, a scelta
- **TAV. 5 - A0: APPROFONDIMENTO DI UNA PORZIONE PLANIMETRICA**, scala 1:500: coperture, viabilità e spazi aperti / schemi e profili sintetici delle soluzioni morfologiche e tipologiche in pianta e sezione / diagrammi della miscela funzionale
- **TAV. 6/7 - A0: IL NUOVO TESSUTO EDILIZIO:** approfondimento architettonico in scala 1:200 di un segmento del blocco residenziale con piante, sezioni, prospetti / fotomontaggi-rendering
- **PLASTICO GENERALE** del masterplan da inserire nel plastico collettivo
- **PLASTICO DI UN BLOCCO EDILIZIO**, scala 1:200, su piano rigido di materiale e formato concordati nel corso del Laboratorio.

Allegati:

- **TAV. 8 - cm 100x100** – Sintesi del progetto secondo un layout predefinito, da predisporre solo come file di stampa secondo prescrizioni del L.I.A., per eventuale mostra pubblica di presentazione.
- **n°1 CD** contenente il dossier A3, le tavole d'esame nel formato JPG - 150 dpi, colori RGB, la tavola 8 di sintesi.